



CENTRO PRIMA INFANZIA "La Coccinella"
via IV Novembre, 2 - 23873 MISSAGLIA (LC)
info@scuolacioja.com - www.scuolacioja.com
tel/fax 039 9241246

PROGETTO EDUCATIVO



LE COSE BELLE HANNO IL PASSO LENTO

FINALITÀ DEL NOSTRO “STARE INSIEME”

Il Centro Prima Infanzia La Coccinella sostiene il processo di crescita individuale dei bambini e delle bambine nella loro unicità, attraverso il RISPETTO DEI TEMPI di ciascuno, L'ACCOGLIENZA, la CURA quotidiana dei momenti di routine e delle esperienze di gioco all'interno di una rete di relazioni significative tra bambini e bambini e tra bambini e adulti.

I valori della VITA, della CONDIVISIONE, della SOLIDARIETÀ, della TOLLERANZA e della PACE sono al centro del nostro “stare coi bambini”.

Regalare tempo all'altro per noi vuol dire non avere fretta di fare, ma “perdere tempo” per crescere insieme nell'essere dono reciproco gli uni per gli altri: le DIVERSITÀ quindi sono considerate ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

IL BAMBINO al CENTRO

Il progetto educativo nei Servizi alla Prima Infanzia fa riferimento ad un'idea di bambino indiviso, competente, dotato di capacità proprie, che non nasce come ricevitore passivo dei condizionamenti dell'adulto, ma che può essere considerato sin dall'inizio un essere sociale che partecipa in modo attivo all'interazione con l'adulto.

Un bambino è posto al centro quando vi è un contesto sereno e pensato, che gli permette di esprimersi e di manifestare le sue emozioni (gioie e paure), quando vi sono adulti che vogliano e sappiano ascoltarlo, sostenerlo, e accompagnarlo nei suoi processi di crescita.

“...Familiari ed educatrici sono chiamati a ripensare costantemente a quali continui aggiustamenti e riaggiustamenti si possano compiere perché non venga mai meno nel bambino la convinzione di essere pensato dagli adulti che lo circondano; pensato al di là di quanto gli si chiede per adattarsi alle varie situazioni.” (Caggio).

“Mentre l'influenza dei genitori, che si esplica attraverso richieste e ordini, incide direttamente e tangibilmente sulla personalità e sulla vita del bambino, quasi sempre l'influenza dell'ambiente è più sottile e indiretta: di solito il bambino non la subisce in modo conscio, ma inconscio, il che la rende ancora più efficace e ineludibile.” (Bettlheim).

ACCOGLIERE OGNI BAMBINO: LA DISABILITÀ

Il centro si propone come un ambiente favorevole per accogliere bambini in situazione di disabilità o con fatiche di crescita importanti.

L'intento è di accogliere pienamente il bambino con le sue caratteristiche e potenzialità, favorendone l'integrazione con gli adulti e con gli altri bambini ed accompagnandolo nella scoperta di sé e del mondo.

La coordinatrice è disponibile per colloqui con i genitori e lavora in collaborazione con i servizi socio-sanitari che seguono il bambino nel suo sviluppo per rendere l'esperienza educativa del Centro Prima Infanzia coerente.

Insieme alle educatrici la coordinatrice cura la riflessione e la personalizzazione dell'intervento concreto mettendo in atto anche tutti gli adeguamenti organizzativi che si rendono necessari.

Laddove fosse indispensabile, per garantire una esperienza sociale ed educativa adeguata alle caratteristiche del bambino, la presenza di una figura di sostegno, la coordinatrice inoltrerà domanda di assegnazione di risorse per l'integrazione agli Enti territoriali di competenza.

Il servizio, in relazione all'integrazione, per tutti gli aspetti di riflessione sia pedagogico-educativa che gestionale, può avvalersi della consulenza delle coordinatrici di rete per la disabilità della F.I.S.M. provinciale di Lecco.

IL GRUPPO di LAVORO

*Aiutami a non dimenticarmi che
insegno per quel che sono,
non per quel che faccio
e nemmeno per quel che so.
don A. Chiappa*

L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA EQUIPE EDUCATIVA

La nostra equipe educativa è composta da due educatrici e una psicologa che si occupa della supervisione del progetto educativo e del coordinamento delle azioni dell'équipe, oltre che del sostegno psicologico alle famiglie. Inoltre, nel caso in cui ci fosse un numero consistente di iscrizioni, la nostra équipe si amplierà accogliendo una terza educatrice.

Il confronto, l'osservazione e la formazione sono gli strumenti attraverso i quali l'équipe pensa e progetta l'organizzazione del servizio e le proposte per i bambini.

Le nostre equipe educative si svolgono mensilmente e hanno una durata di due ore. In alcuni casi, poiché il centro è inserito in una struttura più ampia, si valuta di affiancare l'équipe al collegio docenti che si tiene generalmente con le docenti della scuola dell'infanzia. Questo favorisce il confronto, poiché il numero di professionisti coinvolti si amplia, e il raccordo tra i due servizi posti nella stessa struttura diviene ricco di spunti e più flessibile. La coordinatrice si preoccupa di stabilire l'ordine del giorno e di coordinare l'incontro, facendo in modo che ciascuno possa apportare il proprio contributo a tutti, con l'idea di fondo che il dialogo e la cooperazione arricchiscono ciascuno e che è indispensabile prendersi cura della relazione tra tutti i componenti del sistema, in quanto nessuno è escluso dalle dinamiche.

Per quanto riguarda il rapporto dell'équipe con le famiglie, oltre ai momenti già stabiliti (colloqui di inizio e fine anno e post-inserimento; riunioni coi genitori), le educatrici sono sempre disponibili per ulteriori momenti di confronto, su richiesta dei genitori. Le educatrici sono il primo riferimento per i bambini e le loro famiglie.

In caso di necessità anche la coordinatrice è disponibile, previo appuntamento, per dei colloqui con le famiglie. Questo sia su richiesta dei genitori, sia su richiesta delle educatrici, ad esempio per supportare le famiglie di fronte a situazioni particolari o delicate.

La coordinatrice si occupa anche dell'osservazione dei bambini in sezione e della supervisione alle educatrici.

Tutto il personale opera nel Centro secondo il seguente schema organizzativo:

Educatrice: Silvia Sala Diploma di istruzione magistrale indirizzo scienze sociali	Ore 20 settimanali Contratto Fism Tempo indeterminato V livello	8,15-12,15
Educatrice: Simona Grisantelli Laurea in Scienze dell'Educazione	Ore 20 settimanali Contratto Fism Tempo indeterminato V livello	8,15-12,15
Coordinatrice: Cecilia Pirrone Laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia	Ore 50 Mensili Distribuite secondo le necessità sulla scuola dell'Infanzia e sul Centro Prima Infanzia Contratto libero professionale	Orario variabile Concordato settimanalmente con Equipe
Impresa di Pulizie N.I.P. Missaglia	Ore 5 settimanali	17,00 – 18,00

Ausiliario: Aicha Jaoual Laurea in Marocco (non riconosciuta in Italia)	Ore 5 Settimanali Distribuite secondo le necessità sulla scuola dell'Infanzia e sul Centro Prima Infanzia Contratto Fism Tempo indeterminato I livello	Orario Variabile a seconda delle necessità (pulizia spazi dopo merenda e giochi)
---	---	--

LA FIGURA dell'EDUCATRICE

Poiché gli inserimenti avvengono in flessibilità, entrambe le educatrici sono riferimento per il bambino e la famiglia.

Da questo ne deriva un preciso ruolo dell'adulto che non opera in modo predeterminato con obiettivi standardizzati, ma si pone in un'ottica di cambiamento continuo.

Le educatrici si affiancano alle famiglie a sostegno dei complessi compiti di cura e di crescita del loro bambino.

L'intervento dell'adulto è finalizzato a:

- avere un atteggiamento di CURA. I gesti di cura sono l'impalcatura dell'identità del bambino e contribuiscono a determinarne la personalità. Le cure quotidiane rappresentano la cornice strutturale all'interno della quale, come in una tana sicura, il bambino è in grado di affrontare una serie di esperienze manipolative, motorie, espressive e simboliche ricche di imprevedibilità. Le cure rappresentano non solo il nutrimento fisiologico, ma anche affettivo e psicologico per il bambino e gli trasmettono: fiducia in sé, negli altri e nel mondo che lo circonda; auto-stima; desiderio di esplorare; autonomia e indipendenza.
- fornire una BASE SICURA (cfr. teoria dell'attaccamento di Bowlby) da cui i bambini possono partire per esplorare il mondo e a cui far riferimento per un rifornimento affettivo; essa consiste nell'essere adulti disponibili, pronti a rispondere quando chiamati in causa per incoraggiare, dare assistenza, ma intervenendo attivamente solo quando chiaramente necessario.
- svolgere una sorta di ruolo di REGIA e di mediazione della realtà, teso a creare situazioni che permettano ai bambini di scoprire se stessi e il mondo che li circonda. L'educatrice, dunque,

seleziona, filtra, organizza gli stimoli e ne regola la frequenza e intensità al fine di creare le esperienze che favoriscono sviluppo e apprendimento.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Il centro ha una sua missione: “Essere un punto di riferimento per la prima infanzia, secondo i principi cristiani, mantenendo un ambiente accogliente e formativo per i bambini e genitori, contribuendo al miglioramento della comunità in cui opera”. Chiede pertanto ai genitori di partecipare alla educazione dei loro bambini, secondo un patto di corresponsabilità che esige cura e attenzione reciproca. Centro e famiglia si incontrano in un patto formativo di reciproca stima e condivisione di valori e fini. È importante lo scambio ed il confronto anche nei momenti di maggiore difficoltà. Il centro predispone un progetto efficace che coinvolga i genitori prevedendo modalità per aiutarli a diventare “fattori di successo” del progetto stesso.

La relazione quotidiana, il confronto, il portare la propria voce aiutano i genitori a sentirsi parte importante di un gruppo e partecipanti attivi alla vita del centro prima infanzia. La famiglia è considerata CO-PROTAGONISTA nell’esperienza del bambino al centro.

In ogni occasione di incontro si sta insieme, si parla dei propri figli partendo dalle piccole cose di tutti i giorni, da un fatto accaduto, da una nuova conquista, per condividere situazioni ed emozioni legate all’essere genitore, condivisioni che aiutano a colmare le ansie, ad affrontare le difficoltà quotidiane con maggiore serenità nella consapevolezza che non si è soli nell’affrontare il processo di crescita dei propri figli.

INCONTRI FORMALI

Colloquio preliminare

È il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l’inserimento e serve per “racogliere” tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, allergie ...) utili alle educatrici per predisporre nel miglior modo possibile l’accoglienza e l’ambientamento del bambino; nel colloquio si comunicano anche varie informazioni tecniche sul servizio (gli orari, il materiale necessario...). Il genitore ha l’opportunità di raccontare l’immagine del proprio figlio e passare all’educatore informazioni utili nel pensare e predisporre un’accoglienza adeguata.

Al fine di far conoscere gli spazi, si accompagna il genitore a fare una visita del centro.

Colloqui individuali

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di sostenere e rafforzare una comunicazione ed una relazione centro-famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un’alleanza educativa in cui i reciproci saperi si confrontano e si concordano linee e strategie educative.

I colloqui vengono preparati mediante la condivisione all’interno dell’equipe educativa dei contenuti e delle modalità di conduzione.

Si differenziano dal colloquio preliminare per la finalità che li sottende: le educatrici incontrano la famiglia per “restituirle” l’immagine del bambino all’interno del gruppo. È il momento in cui si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore della crescita e dello sviluppo del bambino; ognuno (centro e famiglia) per compiti e ruoli che gli sono propri.

COLLOQUI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

La coordinatrice si occupa del sostegno psicologico alle famiglie, su richiesta delle famiglie stesse o su invio delle educatrici. È pertanto disponibile su appuntamento.

RIUNIONI con i GENITORI

È formata dall'equipe educativa e dai genitori dei bambini frequentanti. Si svolge una riunione ad inizio anno nella quale viene presentato il progetto educativo e la programmazione educativa, ed una riunione nel mese di febbraio. Generalmente si fa una "fotografia" del gruppo bambini, rendendo partecipi le famiglie della vita nel servizio. Si raccolgono le impressioni e le proposte dei genitori, si condividono spunti su tematiche pedagogiche. Durante l'anno i rappresentanti partecipano a tre riunioni loro dedicate insieme anche ai rappresentanti della scuola dell'infanzia (riunioni di intersezione).

INCONTRI FORMATIVI SU TEMATICHE EDUCATIVE

In genere nel mese di maggio viene proposta una serata per i genitori su un tema educativo, così da permettere il confronto, l'approfondimento e la riflessione. Al centro vengono anche promosse e sollecitate le iniziative proposte dal territorio: comune o scuole nelle vicinanze. Si predispongono anche iniziative legate ai temi della famiglia con i bambini piccoli.

È importante infatti che i genitori abbiano un luogo dove riporre dubbi, ansie e perplessità. Dove possano trovare esperti nel settore, ma anche e soprattutto altri genitori con i quali confrontarsi, condividere e alle volte trovare risposte ai loro interrogativi.

INCONTRI INFORMALI

Le FESTE

Le feste sono un'occasione per incontrarsi in contesti informali e conoscere e vivere da vicino il percorso educativo realizzato nel corso dell'anno scolastico, oltre a rappresentare un'occasione di restituzione alle famiglie di "tracce" che testimonino la qualità del progetto educativo in termini di processi ed esperienze realizzate.

- Festa di inizio anno, per favorire un migliore inserimento dei bambini e dei genitori nel mese di settembre
- Festa di Natale
- Festa di Carnevale con i nonni
- Festa del papà e della mamma
- Festa di fine anno

Le USCITE DIDATTICHE

In genere si propongono due uscite durante l'anno:

- La visita alla biblioteca comunale
- Una gita a fine anno (fattoria, parco naturale ... ecc)

È questo un momento privilegiato da trascorrere con i bambini e le famiglie fuori dal contesto strutturato del Centro.

I PRIMI GIORNI INSIEME: IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Ambientamento

L'ingresso in un servizio alla prima infanzia rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che gli adulti che lavorano al centro, siano in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutto il gruppo di lavoro.

Il momento dell'ambientamento viene opportunamente preparato prima dell'ingresso vero e proprio del bambino, attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere il centro e i suoi operatori. Il rapporto massimo è di 1:9.

I primi giorni d'ambientamento rappresentano un momento molto delicato sia per il bambino sia per il genitore, perché generalmente rappresentano il primo distacco e la prima esperienza in un contesto diverso da quello familiare ed è importante che avvenga in maniera graduale.

L'ambientamento deve avvenire nel rispetto dell'individualità del bambino, tenendo conto del suo vissuto, dei suoi tempi e delle sue emozioni. Si possono creare situazioni di incertezza da parte del bambino e degli adulti interessati, ma il lavoro giornaliero con i familiari e con i bambini è finalizzato a fornire costanti informazioni, rassicurazioni e a far vivere serenamente la giornata.

Il momento dell'ambientamento richiede attenzione e impegno per salvaguardare e favorire alcune situazioni:

- un distacco graduale del bambino dalle figure parentali;
- la conoscenza del nuovo contesto: adulti, bambini, spazi, tempi...
- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con gli educatori e gli altri bambini;
- l'esplorazione degli spazi e i materiali.
- il benessere del gruppo dei bambini già frequentanti;

Le strategie che vengono messe in atto durante questo momento sono identificabili in:

- gradualità della permanenza nel servizio;
- presenza al centro per alcuni giorni del genitore o di una figura che rappresenti un significativo riferimento per il bambino; la presenza del genitore costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio e i volti sconosciuti a sua disposizione.
- predisposizione di un ambiente accogliente e pensato per il bambino e il genitore;
- suddivisione e organizzazione del gruppo bambini già frequentanti;

La gradualità dell'ambientamento fa sì che il bambino possa conoscere il contesto con tranquillità, esplorare lo spazio, giocare con i materiali, creare un rapporto privilegiato con le educatrici che si prendono cura di lui.

LA SCANSIONE DELLE NOSTRE GIORNATE: LE ROUTINE

Per il bambino tutte le situazioni rappresentano inizialmente qualcosa di nuovo, che provoca cambiamenti nella costruzione della propria identità, nel proprio modo di essere e di comportarsi. E' per questo che tanta importanza viene attribuita ai contesti di cura, momenti importanti per la vita del centro come l'accoglienza, la merenda, il cambio, il ricongiungimento. Essi nell'esperienza del bambino costituiranno col passare del tempo un forte riferimento, poiché gli offrono una stabilità, data dalla ripetizione e dalla regolarità della scansione dei momenti. Per il bambino in questo modo è più facile comprendere che cosa avviene dopo e quindi potrà col tempo agire

sull'ambiente e avventurarsi sui percorsi dell'autonomia e della crescita con la sicurezza di cui ha bisogno. Proprio per questo la mattinata al centro è scandita da ritmi e routine che il bambino ritrova quotidianamente, quali:

08:15-09:00: accoglienza

L' accoglienza è il momento più delicato della giornata al Centro, durante il quale il bambino vive l'esperienza del distacco: lasciare i genitori è sempre un po' faticoso ed è per questo che le educatrici cercano di rispettare i bisogni di ogni bambino offrendo uno spazio accogliente, raccolto, preferibilmente con un piccolo gruppo di bambini presenti, andando incontro al bambino con atteggiamento affettuoso e braccia rassicuranti.

L'educatrice accoglierà il bambino proponendogli situazioni di gioco interessanti e accoglierà il genitore scambiando qualche parola e sostenendolo nel salutare il proprio bambino.

L'educatrice in questo momento faciliterà la separazione attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante sia nei confronti del bambino che del genitore.

Ogni bambino vive l'accoglienza con emozioni differenti, e proprio per questo ogni bambino viene accolto dall'educatrice in modo diverso e pensato per lui, allo scopo di rendere il più positivo possibile questo momento

09:00-09:45 saluto e presenze

Dopo aver riordinato i giochi, tutti i bambini si siedono sul tappeto delle presenze per dei canti di saluto.

In seguito facciamo il gioco delle presenze, molto importante per favorire la conoscenza tra i bambini, aumentare la consapevolezza della loro identità e distinguerla da quella degli altri. L'educatrice chiama un bambino alla volta, mostrando la sua foto; il bambino chiamato va ad attaccare la sua foto. Questo momento si conclude con una preghiera.

09:45-10:30: cure igieniche e merenda

In bagno l'educatrice chiama un bambino alla volta, per lavare le mani e prepararsi così alla merenda. Nell'attesa che tutti abbiano lavato le mani, con i bambini si cantano e mimano delle canzoni. In seguito ci si sposta ai tavoli dove viene data la merenda.

Questo momento è carico di gesti che hanno l'obiettivo di rafforzare l'autonomia dei bambini: tirare su e giù le maniche, lavare e asciugare le mani, mangiare e bere dal bicchiere.. Le educatrici spronano i bambini a compierli da soli. Il momento della merenda ha anche un valore pedagogico: i bambini stanno tutti insieme, e imparano a rispettare i tempi e i bisogni di tutti.

10:30-11:15: attività ludico-creative

I bambini vengono coinvolti in attività diverse, pensate dall' educatrice partendo dagli interessi dei bambini e con l'obiettivo di suscitare la loro curiosità. Per permettere ai bambini di vivere tranquillamente questi momenti, e per facilitare la relazione educatrice-bambino, molto spesso i bambini si suddivideranno in due gruppi. Le attività proposte seguono il percorso pensato per i bambini per ogni anno scolastico.

11:15-12:00: cambio

Si avvicina il momento del saluto e mentre gli altri bambini con una educatrice giocano in sezione l'altra educatrice si occupa delle cure igieniche di un bambino alla volta, per dedicargli la giusta attenzione.

Il cambio rappresenta un momento di intimità tra il bambino e l'educatrice, in cui entrambi sono maggiormente coinvolti in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole (sorrisi, voce, mimica facciale) che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino stesso può voler porre. L'educatrice potrà creare inoltre fra i bambini stessi l'occasione per una maggiore conoscenza del sé corporeo e delle pratiche base dell'igiene e la cura personale.

12:00-12:15: saluto e ricongiungimento

Le educatrici e i bambini si siedono nell'angolo morbido in attesa dell'arrivo dei genitori o dei nonni, con cui i bambini si ricongiungono. Durante questo momento, insieme ai bambini, si leggono semplici libri o si cantano delle canzoncine mimate, che favoriscono l'acquisizione di un linguaggio più corretto e stimolano la fantasia.

Il ricongiungimento è il tempo in cui genitore e bambino si ritrovano, si riavvia il "contatto".

E' anche questa una situazione delicata; il compito dell'educatore è quello di restituire al genitore quanto è avvenuto in sua assenza e di riavviare il contatto e la comunicazione sospesa dal saluto nel momento dell'accoglienza. Il genitore, nel ritrovarsi può vivere anche momenti di fatica (paura del rifiuto- senso di inadeguatezza- senso di colpa) è importante che l'educatore lo sostenga e sia una presenza attiva evitando di lasciare che la regia di questo momento passi nelle mani del bambino. Quando il rapporto si è riallacciato, ripreso, l'educatore può distanziarsi e congedarsi dalla coppia genitore-bambino.

ACCOGLIENZA e RICONGIUNGIMENTO rappresentano due momenti di confine, tanto intensi quanto brevi sia per il bambino, sia per la famiglia, inoltre sono i momenti con cui la famiglia conosce il centro quotidianamente. In questi frammenti di quotidianità avvengono cose importanti, si vivono emozioni, si passano informazioni, per costruire un'alleanza con i genitori a partire da ciò che concretamente ogni giorno accade. Nel momento del lasciarsi e del ritrovarsi avviene uno scambio che va oltre il passaggio di informazioni riguardanti gli aspetti concreti della quotidianità, ma che riguarda il racconto di esperienze e di emozioni che il bambino ha vissuto tenendo annodato quel filo che passa nelle mani del centro-scuola dell'infanzia al mattino e che la sera torna alla famiglia permettendo al bambino di sentirsi dentro un progetto comune.

IL LAVORO con i BAMBINI

*"In un contesto educativo tutti gli interventi,
anche quelli che all'apparenza sembrerebbero banali e scontati,
sono invece carichi di significati.
Importante è che l'educatore coordini la regia educativa
creando numerose opportunità di apprendimento.
Non bisogna tanto considerare i saperi,
quanto promuovere le condizioni per la loro conquista"
(J. Bruner)*

Il nostro lavorare *"PER il bambino e CON il bambino"* ci porta ad organizzare delle proposte di lavoro che hanno come obiettivo quello di far vivere al bambino esperienze che gli offrano la possibilità di esplorare la realtà che lo circonda, di sperimentare e conoscere nuovi materiali e nuove situazioni, di esprimere la propria creatività, ma soprattutto di poter vivere queste esperienze in un clima sereno e accogliente e di potersi divertire socializzando.

Il pensiero che guida tutte le attività proposte si basa su tre assunti fondamentali:

- il processo è più importante del risultato;
- l'attività ludica è fine a se stessa, indipendentemente dal suo esito;
- l'indipendenza dal risultato mette al riparo il bambino da ogni frustrazione;

Il bambino non attribuisce mai le difficoltà all'oggetto, ma a se stesso, pertanto è importante tutelarla e offrire ad ognuno attività che rispondano ai bisogni di esplorazione e scoperta e non al

bisogno di “PRODURRE” o di vedere un prodotto, che è un bisogno tipico dell’adulto e non del bambino.

Al bambino interessa solo stare bene e scoprire cose nuove, non importa se queste azioni non lascino una traccia, la traccia è dentro al bambino, nella sua mente, nei suoi ricordi. La traccia è nel piacere che lui prova, facendo una determinata esperienza.

Tutte le proposte di gioco sono pensate e organizzate nel rispetto dei tempi di sviluppo e di apprendimento del bambino e gestite in PICCOLO GRUPPO.

Indicativamente le attività spazieranno tra i diversi campi di esperienza e verranno proposte seguendo sia il criterio più pragmatico della PROGRAMMAZIONE con la strutturazione dei percorsi di lavoro (quindi ben strutturati per tempi, obiettivi, ecc), sia seguendo il criterio della LETTURA del BISOGNO, ossia la libertà di offrire ai bambini la proposta che in quel giorno e per quel gruppo ci sembra più adatta.

Generalmente il criterio della lettura del bisogno viene utilizzato nella prima parte dell’anno, indicativamente fino a dicembre, mentre nella seconda parte le attività verranno organizzate su PERCORSI di LAVORO costruiti e pensati cammin facendo, sulla base delle osservazioni dei gruppi e dei bisogni e interessi emergenti.

L'OSSERVAZIONE

Consideriamo l’osservazione come strumento indispensabile per la costruzione di percorsi educativi individuali e di gruppo. Strumento fondamentale per offrire ai bambini ciò di cui hanno bisogno, per calarsi consapevolmente nel contesto educativo, saper cogliere le caratteristiche dei singoli bambini, i loro modi di essere sul piano sociale, cognitivo, emotivo per poter intervenire in modo significativo ed efficace sul piano educativo.

L’osservazione aiuta a prendere via via consapevolezza di ogni bambino e del gruppo bambini, del mutamento dei loro sguardi, dei loro comportamenti, dei loro gesti, del linguaggio del loro corpo, come veicoli indispensabili di comunicazione e di relazione, per verificare interventi educativi e modificarli secondo le risposte del bambino.

La condivisione in equipe è fondamentale affinché l’osservazione diventi materiale determinante per il progetto educativo e favorisca una reale strumento di lavoro.

L’osservazione è costante perché solo l’osservazione condotta in più contesti, in più occasioni e situazioni, può portare a distinguere un comportamento riconoscendolo come proprio, usuale, anomalo o caratteristico per quel bambino, uscendo da una prospettiva di occasionalità che spesso devia la lettura o il significato dell’azione.

L’utilizzo delle schede osservative, ad uso interno, permette di guidare lo sguardo e utilizzare una modalità condivisa di documentazione e registrazione dei vissuti dei bambini. Per ogni bambino dunque le educatrici hanno un DIARIO, strumento che raccoglie tutti gli aspetti legati al bambino dal suo primo arrivo al centro, fino al saluto di quando si conclude il percorso. Il Diario del bambino contiene quindi la sua storia al centro: inserimento, successi, difficoltà, passi verso l’autonomia. Il diario raccoglie sia le schede osservative, sia le osservazioni annotate in modo libero dalle educatrici.

LA DOCUMENTAZIONE

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, di selezione e di rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria. La documentazione è un processo mirato e continuativo, frutto di un lavoro impegnativo di ricerca, progettazione e riflessione.

La documentazione crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale.

Documentare per non perdere la memoria, per non perdere il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico, per non svalutare le esperienze e per rileggere le cose da altre angolazioni, per potersi raccontare e riascoltare, per rivivere il proprio percorso e rivisitarlo con consapevolezza nella misura in cui può avvenire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, riconosciuto e socializzato.

Gli strumenti utilizzati sono i quaderni della memoria, e la documentazione fotografica. Essi sono finalizzati a più destinatari: educatori, famiglie, bambini, gestori.

Vi sono inoltre altre forme di documentazione all'interno del centro: gli albi fotografici, i cartelloni che rievocano i momenti di partecipazione e gestione sociale delle famiglie, i filmati sui momenti di routine, i verbali degli incontri.

Tutto quanto il materiale raccolto diventa patrimonio e ricchezza dell'esperienza che quotidianamente si vive nel servizio.

Durante l'anno vengono realizzati due dvd che conterranno le più belle immagini realizzate.

LA VALUTAZIONE

La valutazione di un servizio educativo è intesa come percorso permanente, in continuo miglioramento, intrapreso dagli educatori e dalla coordinatrice, volto all'arricchimento e allo sviluppo del proprio lavoro, al fine di garantire un servizio educativo che proponga un progetto in grado di accogliere ogni volta in modo nuovo i bambini e le loro famiglie.

La valutazione diventa così un momento fondamentale della programmazione, intesa non solo come rilevazione e misurazione della qualità e degli obiettivi raggiunti, ma come riflessione condivisa dell'equipe educativa sulle proposte offerte al bambino.

La valutazione riguarda:

- La valutazione della documentazione prodotta
- La valutazione dei percorsi progettuali proposti
- La valutazione del percorso evolutivo del bambino
- La valutazione del rapporto (sul piano educativo e pedagogico) con le famiglie
- L'autovalutazione delle pratiche educative
- La valutazione della soddisfazione delle famiglie (Qualità PERCEPITA)
- La valutazione della QUALITA' ATTESA

LA CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante il corso dell'anno scolastico i bambini del Centro Prima Infanzia partecipano a brevi momenti di incontro e festa con i bimbi della Scuola dell'Infanzia, in questo modo conoscono i loro futuri compagni e iniziano a sperimentare lo stare insieme a bimbi di età diverse.

A fine anno scolastico, nel mese di giugno, sono stati stabiliti degli appuntamenti speciali tra i bimbi della Scuola dell'Infanzia e quelli del Centro Prima Infanzia che frequenteranno la nostra Scuola. Giocheranno, canteranno e si diventeranno accompagnati dalle loro educatrici nelle sezioni in cui saranno inseriti l'anno successivo.

L'ultima mattina dedicata al raccordo i bimbi potranno protrarsi più a lungo e pranzare con i loro futuri compagni di avventura.

Questa occasione è importante per conoscere il nuovo ambiente, i compagni, l'educatrice, i ritmi e le abitudini della Scuola dell'Infanzia.

Il progetto di raccordo pensato dalle educatrici del Centro Prima Infanzia e della Scuola dell'Infanzia ruoterà attorno a un tema che i bambini troveranno nuovamente l'anno successivo alla Scuola dell'Infanzia. Durante questi momenti le nostre coccinelle, aiutate ed incoraggiate dai loro nuovi compagni svolgeranno alcune attività manipolative e grafico-pittoriche.